(Spedizione in abbonamento postale)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Aschiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 274

Sabato 3 Dicembre 1910

L'azione dei cattolici portoghesi

I cattolici non rimangono inattivi nel Portogallo. Oltre all' indirizzo, rivolto recentemente ai Vescovi e pubblicato dall'*A Palavra* i cattolici invieranno fra poco al Governo la seguente petizione:

Signor Presidente:

I cattolici Portoghesi, i quali, sempre fedeli al loro principii, si sono tosto sottomessi ai poteri costituiti, vengono, usando del diritto di rappresentanza che è garantito a tutti i popoli liberi, ad affermare a Vostra Eccellenza il loro profondo dolore, per le misure prese dal governo provvisorio nel riguardo dei cattolici e degli affari religiosi.

Contro le misure già prese, noi protestiamo rispettosamente, ma energicamente. Quanto alle misure da prendersi, richiamiamo, con la serenità di chi sa di rivendicare un diritto, che noi cittadini Portoghesi, siamo la grande maggioranza del paese; e che non è affatto giusto costringere le vostre coscienze ad accettare uno stato di cose che ci ripugna, e ci crea, nella nostra patria, una situazione come di stranieri; questa patria, che noi amiamo ardentemente, e dove, da molti secoli, lo spirito cristiano ha operato miracoli nell'educazione e nella beneficenza».

Tale indirizzo di protesta continua ad essere sottoscritto da tutti i cattolici, di età però non inferiore ai 15 anni, e ciascuna firma viene legalizzata.

Il suo successo è già assai considerevole; tanto considerevole, che il governatore di Braga ne ha interdetta nella sua provincia la circolazione.

A Palavra consacra ogni giorno parecchie tra le sue colonne nel riportare le lunghe liste dei firmatari. La XXI lista porta la cifra di 13778.

Se si pensa che per apporre la propria firma al documento, in un regime di persecuzioni arbitrarie, quale l'attuale, occorre del coraggio, la cifra apparisce eloquente.

La Camera.

Roma, 3. — La Camera approvò oggi il bilancio degli esteri dopo il discorso del ministro di San Giuliano. Egli dichiarò che l' Italia è in rapporti cordiali con tutte le nazioni.

Notizie Vaticane

Roma, 2. — L'*Acta S. S.* pubblicano un decreto nel quale il Papa raccomandando che il clero promuova istituzioni economico sociali, vieta che i sacerdoti siano amministratori di istituti di credito.

— E' morto P. Alfonso Maria Porpora, da Castellamare, generale dei Minimi, nel quale ordine era entrato giovanissimo, dispiegandovi tesori di virtù e sapere.

Il nuovo grande giornale siciliano. «Il Corriere di Sicilia»

Ha incominciato le sue pubblicazioni il nuovo grande giornale quotidiano cattolico *Il Corriere di Sicilia* pubblicato per iniziativa dei cattolici dell'isola gloriosa, dalla Società Editrice Romana. Nel primo numero che reca il saluto dell'on. A. Pecoraro alla direzione e agli scrittori si annuncia che il quotidiano catanese *L'Azione* cessa le pubblicazioni per rendere più forte e autorevole il giornale della capitale dell'Isola. Redattore capo del *Corriere di Sicilia* è il nostro giovane amico Luigi Mondini che dopo aver fatto le prime al *Momento* e essersi affermato giornalista vivace e colto al *Cittadino di Brescia*, è stato chiamato a Palermo a combattere la buona battaglia. A lui e al giornale i nostri migliori auguri.

Cane poliziotto vittima del dovere.

Notti or sono a Parigi mentre gli agenti Blouard e Le Goff erano di guardia nei paraggi della rue de la Revolte, udirono parecchi spari.

Dopo aver scrutato invano le tenebre, gli agenti sciolsero dal guinzaglio i loro fedeli cani compagni Leo e Prince, due superbi cani poliziotti. Questi si lanciarono nel buio, ma poco dopo gli spari si ripeterono e Leo cominciò a ululare nella oscurità.

Gli agenti che intanto si erano avvicinati, scorsero in mezzo alla strada una massa nera. Era un uomo che Prince aveva atterrato e una donna che cercava inutilmente di liberarlo. Li vicino Leo agonizzava.

L'uomo e la donna furono arrestati. Il corpo di Leo fu portato al commissariato. Leo è il primo cane poliziotto vittima del dovere.

La morte di un sacerdote.

Ad Oleggio è morto improvvisamente il sacerdote cav. Alfonso Catella. Prima di farsi sacerdote era ufficiale nel nostro esercito, ed in Africa, durante la spedizione Saletta, ebbe il comando di un forte esposto a scorrerie nemiche e meritò l'elogio del generale. Sul feretro, insieme alla spada ed al kepì, era la stola ed il berretto del sacerdozio.

CONSIGLIO DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

(SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1910)

Il consiglio dell'Associazione Agraria ha comunicato a tutti i giornali coll' impegnativa di pubblicazione integrale il seguente verbale:

Sono presenti i signori:

Pecile (presidente), Andervoli, Asquini, Biasutti, Braida, di Brazzà, Capsoni, Caratti, Coceani, Coren, de Brandis, Deciani, De Toni, Gattorno, Giacomelli, Mainardi, Manin, Micoli-Toscano, Morelli de Rossi, Perusini, Rubini, Someda.

Berthod e Gaidoni segretari.

Scusano la loro assenza Caiselli e Peloso-Gaspari.

Biasutti, senza entrare in merito, osserva che si tratta di una relazione di una ventina di pagine, certo lungamente meditata dai tre Commissari, per cui non è possibile discutere su due piedi intorno ad essa. Propone che, appena letta la relazione, si tolga la seduta, rimandando le deliberazioni ad altro giorno, anche per mettere i consiglieri nelle stesse condizioni della Presidenza che conosce già il verdetto.

Pecile (presidente). Dice che crede conveniente attendere innanzi tutto la lettura della relazione stessa, ben convinto che non abbia ad aver luogo alcuna discussione. D'altronde ricorda che il giudizio della Commissione è inappellabile.

Il testo della relazione.

Vien data lettura della relazione:

Nella seduta del 28 maggio 1910, il Consiglio dell'Associazione Agraria,

«vista la domande 21 maggio di sette «consiglieri e la richiesta 24 corrente del «Segretario generale dottor Berthod intesa «ad ottenere un' inchiesta sul funzionamento dell' istituzione;

«ritenuta la necessità, nell' interesse di «tutti, che venga chiarito il valore delle «accuse rivolte all'amministrazione e al «personale e piena luce sia fatta sulla «consistenza delle accuse stesse e sulle «eventuali responsabilità degli autori di «esse;

a unanimità deliberò:

«di passare alla nomina di una Com«missione di tre membri scelti fra per«sone estranee al Consiglio, soci o non «soci, e coi più ampi poteri di investi«gare su tutto l'andamento dell'Associa«zione e sull'opera di tutti, sia ammini«stratori che impiegati a dipendenti, «e «con l' incarico di dare un giudizio inap«pellabile» entro il più breve tempo pos«sibile. Spetta alla Commissione di pren«dere durante l'esplicazione del proprio «mandato tutti i provvedimenti che rite«nesse opportuni e di presentare eventuali «proposte rigurdanti il personale in rela«lazione alle risultanze».

La nomina cadde sui sottoscritti, che si credettero in dovere di accettare l' incarico, impegnandosi di compierlo in quel minor tempo, che i molteplici impegni di ciascuno avrebbero loro consetito.

Essi pertanto, fissata la sede della Commissione negli uffici della Camera di Commercio, richiamarono tosto dall'Associazione *Giornali Mastri*, *Libri cassa*, *Pezze giustificative* dei consuntivi, ed altro, riferentisi alla Associazione in generale e in particolare al Comitato Acquisti, alla Sezione Macchine, alla Cattedra Ambulante, e ciò per il quinquennio 1905-1909 inclusivo, e in parte anche per l'epoca anteriore, locchè tutto fecero poi esaminare da un ragioniere di loro fiducia; e per quanto lo ritennero necessario, esaminarono anche personalmente. Oltre ciò, in numerose sedute, assunsero coloro che avevano proposto l'inchiesta, il Presidente e molti Amministratori dell'Agraria e delle sue Sezioni, tutti i suoi impiegati e alcuni che avevano cessato di esserlo, i revisori del Conto 1909, e quante persone nello svolgimento dell'inchiesta parve potessero recare informazioni utili all'indagine proposta. Ed infine un membro della Commissione si è recato a Piacenza per assumere il ff. di Presidente il Direttore, un Ispettore ed alcuni impiegati della Federazione dei Consorzi Agrari. E dopo un maturo esame delle risultanze dell'istruttoria i sottoscritti trovano da osservare quanto segue:

L'Associazione Agraria Friulana, inaugurata il 23 Novembre 1846, riattivata il 23 Aprile 1855, riconosciuta quale istituzione di pubblica utilità col Reale decreto 19 gennaio 1873, si qualifica col primo articolo del suo Statuto un Consorzio avente per iscopo di promuovere e favorire tutto ciò che possa tornare ad incremento e miglioramento dell'agricoltura specialmente nella Provincia di Udine, e di rappresentare gli interessi agrari della Provincia medesima.

E, giusta l'articolo secondo, esercita specialmente la sua attività: *a*) col provocare per propria iniziativa ricerche, studi ed esperienze, raccogliere, coordinare e divulgare, mediante un apposito Bullettino od altrimenti, notizie statistiche economico-agrarie riguardanti la Provincia, ed altre allo scopo sociale comunque utili; *b*) col tenersi informata delle condizioni e dei bisogni sia generali e sia particolari dell'agricoltura della Provincia, riferendone opportunamente alla Rappresentanza provinciale ed al Governo nazionale e provocandone all'uopo i necessari provvedimenti; *c*) coll' istituire e conferire premi ed altri incoraggiamenti per coloro che coll'opera e cogli scritti contribuendo agli scopi dell'Associazione, della patria agricoltura si rendessero specialmente benemeriti; *d*) coll' istituire e mantenere una biblioteca agraria circolante per i soci, con apposita stanza di lettura; *e*) coll' istituire e mantenere a vantaggio dei soci e del pubblico un ufficio di commissioni agrarie. Oltre ciò nel citato articolo della Statuto è detto che l'Associazione contribuisce all' incremento ed allo sviluppo delle altre istituzioni esistenti in Provincia con iscopo di giovare all'agricoltura.

Il Consorzio, in Assemblea generale dei Soci, nomina un Consiglio di 25 membri (art. 8), che elegge nel proprio seno un Presidente ed un Vice-presidente (art. 17).

In progresso di tempo, e precisamente nel 1887, allo scopo di svolgere sempre più l'azione utile dell'Associazione a favore dell'agricoltura friulana, presso l'Associazione stessa venne istituito un *Comitato* di 7 membri (portati poi a 9) presieduto dal Presidente dell'Associazione, per gli acquisti di materie utili all' agricoltura esclusa qualsiasi idea di lucro, ed a solo vantaggio degli agricoltori (articolo I. del regolamento 29 aprile 1888). E nel 1904, dal Comitato Acquisti si staccò una speciale Sezione, per l'acquisto delle macchine agrarie, il cui uso andava sempre estendendosi, venendo quindi ad assumere una grande importanza la loro provvista.

Oltre ciò, se l'Associazione si era sempre occupata per diffondere in Provincia l'istruzione agrazia, a datare dal 1.o luglio 1902, sorse, per iniziativa della stessa, uno speciale Consorzio, con il suo Statuto, allo scopo (come è detto nell'art. 1. dello stesso) di allargare la Cattedra Ambulante Collegiale, che funziona presso l'Associazione Agraria Friulana, onde intensificare l'azione a vantaggio dell' istruzione agraria, rafforzando la Cattedra Centrale e creando alcune Sezioni della medesima dislocate nelle parti più lontane della Provincia.

Ed infatti, anche coi sussidi dello Stato della Provincia e dei Comuni, sorsero le Sezioni di Carnia col Canal del Ferro (sede Tolmezzo), dell'Alto Friuli occidentale (sede Spilimbergo) del Basso Friuli occidentale (sede S. Vito al Tagliamento) del Basso Friuli orientale (sede Latisana), dell'Alto Friuli orientale (sede Cividale), e, nel 1910, altra Sezione per Gemona-Tarcento, e ciò oltre la Sezione speciale del Caseificio e la Sezione centrale.

Tutti coloro che furono assunti dalla Commissione d' inchiesta, compresi i Consiglieri che la provocarono, riconobbero le grandi benemerenze dell'Associazione Agraria, la integrità, il disinteresse, la rispettabitità dei suoi amministratori. E la Commissione da ciò, dall'esame del lavoro da Essa compiuto, specie negli ultimi anni, dal modo con cui è apprezzata in ogni parte d' Italia ed anche all'estero, trasse convincimento sicuro che il Friuli agricolo può dirsi fortunato ed andare orgoglioso di possedere un Istituto, che propagando col *Bullettino* ed anche col più popolare periodico *L'Amico del Contadino* e colla Cattedra Ambulante, la scienza agricola; provvedendo macchine, concimi, e quanto altro occorre agli agricoltori o promuovendone e facilitandone il largo uso, e in mille diversi modi, efficacissimamente cooperò coopera a quel progresso dell'agricoltura, che tanto contribuisce al benessere della nostra Provincia.

Però se tutti, sostanzialmente, concordano in tale giudizio, i critici dell'Associazione si fecero ad affermare che, negli ultimi anni, si verificarono molti inconvenienti ed avvennero molte irregolarità, che scemarono assai i vantaggi, che in passato l'Associazione arrecava. Si denunziarono i vincoli troppo stretti tra l'Associazione e la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, colla conseguenza di dover aggravare i prezzi delle merci; la violazione del principio cooperativo; la irregolarità dei bilanci; la trascuratezza della Cattedra centrale; si rivolsero censure contro vari atti dell'Amministrazione, *fino a levare un addebito contro l'onestà del capo del personale.* E' quindi necessario di precisare una ad una le fatte censure, perchè è delle stesse che principalmente fu chiamata ad occuparsi la Commissione d' inchiesta; esponendo poi le risultanze dell' istruttoria ed il giudizio della Commissione.

Vendite ai soci con prezzi alti.

1. *Fu detto* pertanto che il Comitato Acquisti mal fece vincolandosi a comperare le merci dalla Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, anzichè continuare il sistema seguito quando era segretario dell'Associazione il prof. Viglietto di tenersi libero, per acquistare ove torna meglio: donde la conseguenza che alle volte (come verso il 1907 per il solfato di rame) dovette far pagare le merci più di quello che avrebbero costato comperandole di commercianti, venendo così a costituire un calmiere a rovescio: per il che molti — e perfino taluni amministratori della Associazione — fecero e fanno gli occorrenti acquisti fuori del Comitato: e da ciò una forte diminuzione nelle vendite, non smentita dai diagrammi fatti stampare dall'Associazione, perchè basati sugli importi incassati, e non sul quantitativo delle singole merci.

Su di ciò la Commissione osserva che la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza è una Società anonima cooperativa, sorta nel 1892, per favorire, senza scopo di speculazione, l'agricoltura italiana, facendo grossi acquisti di merci — e dal 1910 anche di macchine all'estero — e potendo quindi fornirle, specie in passato, quando il commercio del genere era in Italia meno diffuso, a condizioni favorevoli: assicurandone la bontà, e provvedendo, per le macchine, ad assistere gli acquirenti nelle riparazioni ed a suggerire alle Fabbriche le modifiche, segnalate convenienti dalla pratica. Dovendo la. Federazione assicurarsi la vendita di una certa quantità di merci, esige le prenotazioni, e l'assunzione, da parte dei suoi corrispondenti, dell'obbligo di non acquistare da altri le merci stesse loro occorrenti, e ciò in corrispettivo dell'esclusività della rappresentanza in un dato territorio e dei vantaggi derivanti dai colossali acquisti che essa può fare. Qualche rara volta, dopo gli acquisti fatti dalla Federazione, seguì un forte ribasso nel prezzo delle merci, ed allora, naturalmente, chi aveva queste prenotate presso la Federazione, dovette pagarle a prezzo più alto di quello del pubblico commercio; ma, normalmente, i corrispondenti della Federazione n'ebbero invece vantaggio.

L'Associazione Agraria Friulana incominciò a vincolarsi, per certe merci, colla Federazione, *quando era segretario il prof. Viglietto*, certo prima del 1900 e continuò anche poi, quando, morto il Viglietto (nei primi mesi del 1905) gli successe il prof. Berthod. E la Commissione non trova di censurarla; perchè non si potea a meno di prevedere sensibili vantaggi nell'approfittare dei grossi acquisti, che soltanto un grande Istituto nazionale potea fare, tanto più trattandosi di Istituto amministrato da persone di competenza e rispettabilità indiscutibile. Che se negli ultimi anni, per essersi diffuso in Italia il commercio delle merci e macchine agricole, e per la conseguente concorrenza, e forse anche per le forti spese della Federazione e giacenze di grandi capitali, si è reso più vantaggioso, in certi casi e per talune cose, l'acquisto libero, non è a dire che i Comitati dell'Associazione Agraria Friulana non se ne siano accorti o non abbiano provveduto in relazione; tant'è che o acquistando macchine in qualche modo diverso da quelle che s'erano impegnati di comperare dalla Federazione, o approfittando della larga e giusta tolleranza da parte della stessa (che per naturale riguardo verso l'Associazione Friulana di cui riconosce le grandi benemerenze, ne comprese la convenienza) molto e molto acquistarono fuori della Federazione.

Che se, ciò malgrado, qualche rara volta l'Associazione fece pagare merci e macchine più di quello, che sarebbero costate nel libero commercio, codesta fu una logica ed inevitabile conseguenza del sistema delle prenotazioni, che quasi sempre portò dei vantaggi; per il che, ed essendo ciò avvenuto solo rare volte, e in circostanze eccezionali, nulla prova neanche contro l'avvedutezza dei preposti ai Comitati dell'Associazione, nessuno potendo sempre sottrarsi all' umana condizione di non prevedere ogni cosa.

E' vero che talvolta, qualche amministratore dell'Agraria, fece per conto proprio dei Circoli, che amministrava, acquisti di merci o macchine all' infuori dell'Associazione; ma anzitutto abitualmente ciò non avvenne, e, quando avvenne, lo fu quasi sempre per essere il bisogno degli acquisti sorto o per essersi avvertito dopo chiuse le prenotazioni presso l'Associazione e quando questa non aveva merci disponibili. In ogni modo il fatto, *anche se in piccola parte vero*, e non giustificato da quanto testè si disse, «non riuscirebbe mai argomento di censura per l'Associazione o suoi Comitati, dal momento che, a giudizio della Commissione, non è attribuibile a colpa degli stessi».

E d'altronde, malgrado codeste non numerose defezioni, gli acquisti col mezzi dell'Associazione Agraria furono nel quinquennio 1905-1909 *più che doppi* di quello del quinquennio precedente; gli acquisti di macchine furono nel 1909 *quasi quadrupli* di quelli del 1904. Ciò risulta dai diagrammi fatti stampare di recente dall'Associazione, e che il ragioniere incaricato dalla Commissione, dopo l'esame dei registri, dichiarò *non potersi seriamente impugnare.*

Vendite a non soci con prezzi di favore

2. Sempre in tema di acquisti e vendite, si fa all'Associazione o ai suoi Comitati una seconda censura. Si dice che essi fecero delle vendite anche a non soci — contro le disposizioni dello Statuto — e talvolta perfino a condizioni più favorevoli; che spesso contrattarono e finirono poi per ridurre i prezzi richiesti, assumendo quindi un atteggiamento mercantile, non proprio di chi dovrebbe mostrarsi animato soltanto da intendimenti cooperativi, esclusa ogni speculazione; che non usarono parità di trattamento con tutti i soci. Per esempio si cita il fatto che ad un commerciante non socio, si concessero per la vendita degli aratri sconti maggiori di quelli fatti, per la stessa macchina, a Circoli affigliati; e l'altro fatto che nella primavera del 1908 l'Associazione vendette ad una Fabbrica — non consociata — una partita di kainite, a prezzo d'acquisto.

Incominciando da questi fatti particolari, la Commissione osserva che alla detta Fabbrica fu realmente una volta ceduta della kainite, probabilmente per non essersi verificato nella ressa delle vendite se figurava fra i soci dell'Agraria. «Si tratta di «una svista, forse attribuibile a qualche «impiegato», che del resto sarebbe desiderabile non fosse avvenuta. Quanto alla suddetta vendita di aratri, anche essa è vera, e fu fatta collo sconto speciale che si dà a coloro che si impegnano di non assumere altre rappresentanze; ma ciò sarebbe avvenuto, secondo un'attendibile testimonianza, dopo che il Circolo concessionario delle vendite in quel territorio aveva mancato alla promessa di non fare acquisti fuori dell'Associazione.

Quanto poi alle altre generiche censure, di cui sopra, si osserva che i Comitati dell'Associazione facevano gli acquisti in seguito alle prenotazioni, ma con un qualche leggero aumento nella quantità, per sopperire ai bisogni di chi avesse trascurato di prenotarsi. «Perciò talvolta avve«niva che, alla fine della stagione, si tro«vava un resto di merci, che, natural«mente, si doveva vendere a chi la ricer«casse, e per il prezzo allora corrente», che talvolta potè essere inferiore a quello pagato da chi aveva fatto le prenotazioni. «Ma si tratta di fatti isolati, non costi«tuenti sistema e di non grande impor«tanza». Locchè non toglie però che non si debba raccomandare la massima vigilanza perchè abbiano a ripetersi il meno possibile, e perchè cessi poi del tutto il metodo, «talvolta addottato da qualche impiegato, «di contrattare nelle vendite».

«La Commissione è convinta che si tratti «di casi rarissimi, e all' infuori della di«retta partecipazione dei membri dei Co«mitati», i quali però faranno bene a impedire che si rinnovino, dovendo l'Associazione non soltanto, come avviene, nella realtà sostanziale delle cose, ma anche nelle apparenze, evitare che si possa attribuirle qualsiasi intento speculativo, o l'adozione di metodi, che si vanno man mano abbandonando anche da coloro, che ercitano la mercatura per proprio interesse.

La mancata restituzione del 90 0|0 sugli utili.

3. Altra censura che si fa all'Associazione è quella della non sincerità dei bilanci. Si afferma che nei bilanci, che si presentarono all' Assemblea negli ultimi anni, si nascose buona parte degli utili, per erogarla poi a vantaggio dell'Associazione (precisamente nell'acquisto dei fabbricati ora ridotti a sede della stessa) anzichè distribuirli a chi aveva acquistato le merci, come si era deliberato nel 1900, e come si era promesso in lettere réclame. Si aggiunge che si ingrossarono le spese per la Statistica agraria, onde ottenere dal Governo rimborsi maggiori del giusto.

La Commissione osserva che con deliberazione 29 dicembre 1900, il Comitato acquisti aveva stabilito che, a datare dal 1. gennaio 1901, i piccoli civanzi attivi, che risultassero in fine d'anno, e che prima d'allora erano stati devoluti al fondo per eventuali perdite, fossero invece ripartiti in modo da assegnarne solo il 10 per cento al detto fondo, ed il resto ai soci che acquistano abitualmente col mezzo del Comitato. Tale deliberazione, di ordine tutt'affatto interno, fu resa però nota con lettera-réclame (in cui era stampato, fra altro, che l'Associazione restituisce ai prenotatori organizzati il 90 per cento degli utili sociali), e colle schede di adesione alla Società, distribuite dall'«Amico del Contadino» del 1907, in cui era stampato più esattamente che il socio dell'Agraria è comproprietario di una Istituzione che, fra l'altro, restituisce ai proprietari organizzati il 90 per cento dei residui attivi annui. — Ma nel 17 marzo 1906 il Consiglio dell'Associazione deliberò di autorizzare il Presidente ad acquistare certi stabili, per poi ridurli a sede dell'Associazione e di affidare al Comitato Acquisti l' incarico ed il mandato di provvedere, nel modo che credesse migliore, i mezzi finanziari per far fronte

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

alle spese occorrenti. Perciò è naturale che, essendosi negli esercizi del 1907 e del 1908 verificato qualche maggiore utile del solito, si abbia pensato di erogarne buona parte per parzialmente sopperire alle spese dell'acquisto suaccennato, rimanendo quindi di altrettanto diminuiti i civanzi attivi del bilancio. Il solo rilievo che a tale erogazione degli utili si potrebbe fare sarebbe « quello di non averla esplicitamente comunicata all'assemblea » in occasione dei bilanci, tanto più che un' inesatta reclame poteva aver indotto alcuni prenotatori ad attendere una restituzione di utili maggiore. Ma la Commissione, senza escludere che sarebbe preferibile che gli Amministratori avessero con specifici rilievi richiamato su ciò l'attenzione dell'assemblea e che la suddetta réclame non si fosse fatta, osserva, sul primo punto, « che non mancava modo agli azionisti diligenti di constatare la cosa nell'esame e discussione « di bilanci ; » e sul secondo punto, « che « non risulta che le lettere-reclame in parola sieno state divulgate dopo il 1906, « e che d'altra parte, gli utili non distribuiti ai soci prenotatori, furono erogati « in aumento del patrimonio dell'Associazione, di cui in sostanza i soci sono comproprietari ». In ogni modo è certo che, anche in questo, l'opera degli Amministratori fu ispirata unicamente dal desiderio del maggior bene dell' Istituto.

Nei riguardi delle spese per l' ufficio di Statistica, prescindendo che si tratta di ufficio governativo non costituente parte dell'Associazione Agraria, la Commissione crede che, in sostanza, i capi dell'Associazione abbiano cercato soltanto di farsi rifondere dal Ministero quanto non solo direttamente, ma anche indirettamente, l'Ufficio veniva a gravare sull'Associazione stessa.

La deficienza della Cattedra.

4. Fu censurata eziandio a Cattedra centrale d'agricoltura (cui erano soggetti i Mandamenti di Udine, S. Daniele, Tarcento e Gemona) per dificienza di funzionalità e precisamente per la mancata propaganda più efficace, che è quella che vien fatta con sopraluoghi e conferenze, mentre l'opera della Cattedra centrale è in gran parte assorbita dalla redazione dell'*Amico del Contadino* e del *Bullettino* dell'Associazione. Si aggiunge che il prof. Viglietto, quando era segretario dell'Associazione, teneva frequenti conferenze: mentre il prof. Berthod ne tenne finchè fu alle dipendenze del prof. Viglietto e cessò dal farne quando fu alla direzione della Cattedra.

La Commissione osserva che la censura può rilevare forse una reale deficienza, « non imputabile peraltro al prof. Berthod « la cui molta attività rimase, dacchè è « segretario, in massima parte assorbita dal « lavoro del Comitato acquisti e Sezione macchine, enormemente aumentato dopo la « morte del prof. Viglietto, » per il che il tempo di tener conferenze gli venne assolutamente a mancare. I suoi assistenti tennero certamente delle conferenze ; ma dovendosi anche molto occupare per il *Bullettino* e l'*Amico del Contadino*, e stante la grande estensione del territorio, forse le conferenze stesse non furono, nei singoli paesi, così frequenti come sarebbe stato desiderabile.

« Però alla deficienza fu testè riparato, « costituendo una Sezione di Cattedra per « i mandamenti di Tarcento e Gemona ; « per il che ora che il territorio della Cattedra Centrale si limita ai mandamenti « di Udine e S. Daniele, è certo che il « suo personale potrà nei vari Comuni, che « lo costituiscono, più frequentemente divulgare anche a viva voce gli insegnamenti della scienza e della praticca razionale. »

5. Altre censure sono : che il Comitato Acquisti non tiene sedute regolari, erigendo verbali ; che alcune macchine, in possesso del sig. Campiutti, figurano ancora di proprietà dell'Associazione, mentre furono ad esso vendute e pagate ; che il prof. Berthod « non ha attitudini commerciali e per suo suggerimento fu istituito « a Treviso un deposito di macchine che « portò all'Associazione vistose perdite e « furono talvolta fatti degli acquisti che « riuscirono dannosi ».

Su di ciò la Commissione osserva che effettivamente, il Comitato acquisti, per un certo tempo, fece riunioni alla buona, senza erezione di verbali, cosa poco regolare ; ma ora si tengono le sedute con più rispetto alle forme.

Il sig. Campiutti, riconosce nell'Associazione la proprietà di certe macchine, che egli adopera nello stabile di ragione della stessa, ma di cui gli spetta l'usufrutto ; cade quindi del tutto la censura.

« Il prof. Berthod, non solo a giudizio degli Amministratori dell'Agraria, ma anche di altre competentissime persone, ha spiccate attitudini commerciali, è avveduto e prudente, locchè per altro non può umanamente escludere che talvolta non possa errare ». Quanto all' impianto di un deposito di macchine a Treviso, la Commissione si è convinta che, « prima di deliberarlo, furono ventilate con ponderazione le ragioni pro e contro dai dirigenti la Sezione macchine ». Che se nel primo anno l'Associazione ebbe una perdita, « dessa era prevista, e non esclude affatto che in avvenire, come confida, ricavarne dei vantaggi per sè e per l'agricoltura di quella Provincia ».

Del resto poi la Commissione osserva che l' inchiesta non deve versare su ogni dettaglio, specie se di natura tecnica, agricola e commerciale, « mentre è nel Consiglio dell'Associazione o nell'Assemblea che devono discutersi gli affari sociali, è là che si devono dare consigli, affacciare obbiezioni », perchè si prendano dalla maggioranza quelle deliberazioni, che sono più vantaggiose.

Gli errori di « forma » del segretario.

6. Ma la censura, a cui si diede maggiore importanza, e che probabilmente provocò l' inchiesta, fu quella che colpisce « direttamente l'onorabilità del prof. Berthod, indirettamente gli Amministratori per colpevole trascuranza ».

Fu detto pertanto che ogni mese il prof. Berthod si fece pagare per *sopraluoghi e conferenze* un importo abbastanza vistoso a rimborso di spese, in massima parte non sostenute. E di ciò si addussero molti indizi e attestazioni di impiegati, che ora la Commissione si farà ad esporre e valutare.

Sta in fatto che i titolari delle varie Sezioni di Cattedra ambulante presentano, ogni mese, al rispettivo Presidente la distinta dettagliata delle spese sostenute per *sopra luoghi e conferenze* ; e, che, ottenute il visto del Presidente stesso, tali distinte vengono trasmesse alla Cattedra centrale per il pagamento. Sta pure il fatto che simili note venivano estese dal prof. Viglietto, e non invece dal prof. Berthod, il quale si limitava ad indacare, per ogni mese, una cifra unica, che, senza alcun visto nè ordine di Amministratori, gli veniva pagata. E così sotto il titolo di *conferenze e sopraluoghi* incassò nel 1906 L. 700. — nel 1907 L. 1058 ; nel 1908 L. 1495.45 ; nel 1909 L. 2033.90. E precisamente in quest'ultimo anno, s'ebbe L. 176. — per il gennaio ; L. 119. — per il febbraio ; lire 149.50 per il marzo ; L. 171.65 per l'aprile ; L. 178.70 per il maggio ; L. 167.50 per il giugno ; L. 186 75 per il luglio ; lire 186.— per l'agosto ; L. 196.50 per il settembre ; L. 164.— per l'ottobre ; L. 153.50 per il novembre ; L. 187.— per il dicembre.

E da notarsi, che resa pubblica l'accusa contro il Berthod, « alle sue note sintetiche del 1909 fu, in principio del 1910, posto il visto dal compianto Vice-presidente dell'Agraria avv. Capellani.

Avendo i revisori del conto 1909 chieste le distinte delle spese dei singoli Cattedratici, furono loro date quelle dei titolari delle Sezioni, che, a giudizio degli accusatori, non erano unite al conto, per evitarne il confronto colla indicazione di una unica cifra mensile da parte del prof. Berthod. Alle spiegazioni date agli accusatori che sotto la impropria *tradizionale* voce : *conferenze e sopraluoghi* il profes. Berthod si accreditava delle spese di viaggi a Piacenza, Bologna, ecc. gli accusatori opposero che l' indennità per viaggi a Piacenza, onde assistere alle sedute delle Associazioni scorie e nitrati, annesse alla Federazione dei Consorzi Agrari, venivano rimborsate dalle Associazioni stesse con una medaglia di presenza di L. 120, — aggiungendo che altri viaggi appositi per *la carica di consigliere della Federazione, a cui era stato eletto soltanto nella primavera del 1909*, non ne aveva fatti.

Nel verbale della seduta del Consiglio dell'Associazione del 12 febbraio 1910 si legge che il Vice-presidente Capellani dichiarò che gli importi, di cui si tratta, « rappresentano per dirca due terzi spese « sostenute per frequenti, ripetuti viaggi, « ordinati, autorizzati ed approvati tutti « dalla Presidenza, mensilmente ed anche « più volte in un mese, fatti a Piacenza e « a Milano ; e rappresentano per l'altro « terzo le spese per viaggi, ordinati, autorizzati ed approvati pure tutti dalla Presidenza, a Treviso, Venezia, Bergamo, « Bologna, Verona, Cremona, Cologna, Mantova, Strassoldo, Cervignano, o in Provincia per adunanze, sopraluoghi, mostre, « interviste e conferenze con varie personalità. »

Ma di tale spiegazione non rimasero persuasi alcuni Consiglieri, sia perchè pare che il Capellani avesse detto qualche cosa di diverso di quello, che emergerebbe dal verbale (nel quale si sarebbero sostituite le aliquote di *due terzi e di un terzo*, a quelle verbalmente dette di *tre quarti e di un quarto*, e si sarebbero aggiunte le parole — *ed anche più volte in un mese ecc.*) — sia perchè l'impiegato sig. Amirteo Ive e l'ex impiegato sig. Giusto Ferrari affermarono loro (come del resto affermarono, specie il secondo, anche alla Commissione d' inchiesta) che i viaggi accennati dal Vice-presidente Capellani erano almeno in massima parte inesistenti ; sia perchè infine, alla vigilia della seduta del Consiglio succennato, il Berthod sarebbe sceso a chiedere a taluni impiegati attestazioni di onestà, e si sarebbe mostrato abbattuto di spirito con taluni Consiglieri.

Dopo ciò la Commissione osserva che tutti gli Amministratori dell'Agraria da essa assunti — riconosciuti anche dagli accusatori persone avvedute e rispettabilissime, tutti gli impiegati della stessa, eccettuati il Ferrari e l'Ive — deposero non solo il loro profondo convincimento della assoluta indiscutibile onestà del prof. Berthod, ma anche il fatto che, oltre i viaggi a Piacenza per l'Associazione scorie e nitrati (le cui spese venivano rimborsate dalle Associazioni stesse) il Berthod fece sempre e ogni anno più frequentemente viaggi alla sede della Federazione a Piacenza per assumere informazioni, per combinare affari, ecc. ed altri molti viaggi ancora a Bologna, Treviso, ecc. sempre nell' interesse dell'Associazione. Inoltre dei numerosi viaggi a Piacenza (i più costosi), in giorni diversi da quelli fissati per le sedute delle Associazioni, la Commissione fu accertata col deposto dei Vice-presidente, del Direttore, di un Ispettore e di due impiegati della Federazione, assunti da uno dei suoi membri a Piacenza.

« Di fronte a tante e così attendibili testimonianze — che non possono certamente essere scosse da quelle dei soli signori Ive e Ferrari — la Commissione unanime ha acquistato il più profondo convincimento che gli importi di cui si tratta, rappresentano rimborsi di spese effettive di viaggi fatti dal prof. Berthod nell' interesse dell'Associazione ». Ad esuberanza poi si soggiunge che le deposizioni dei signori Ferrari ed Ive possono in qualche modo spiegarsi rilevando, quanto al Ferrari, che per il suo ufficio di viaggiatore, era spessissimo assente da Udine, e che nel 1909 fu anche molti mesi ammalato, e quanto all' Ive, che la gran parte almeno dei viaggi a Piacenza fu fatta dal prof. Berthod partendo da Udine il sabato sera, e ritornandovi il lunedì mattina, per il che assente dall'Ufficio non rimaneva che la domenica.

E quasi inutile aggiungere che, difronte al testè detto, e cioè di fronte a fatti indiscutibilmente accertati, tutti gli indizi sopra esposti perdono ogni valore.

Che l'avv. Capellani, dopo tenuto il discorso in Consiglio, lo abbia per maggior precisione, rettificato prima che fosse messo a verbale ; che il prof. Berthod, alla vigilia di detto Consiglio, vedendosi preso di mira da taluni consiglieri e impiegati e dalla stampa, si mostrasse preoccupato ; che il detto professore, constatando che gli Amministratori avevano in lui la massima fiducia, e che non si curavano quindi di esaminare la nota dell spese, ne approfittasse per esporre soltanto una cifra complessiva alla fine di ogni mese, soddisfacendo così anche forse alle esigenze del suo temperamento, che possono pure averlo indotto a non ricostruire approssimativamente nel 1910 le note del 1909, se al dire di un revisore, « forse nol fece perchè si riteneva superiori agli altri impiegati, — non sono evidentemente circostanze che passano comunque infirmare il convincimento della Commissione.

Continua

Elezioni provinciali e comunali

Elezioni Provinciali nel Mandamento di Gemona

Domani — 4 corr. — nel Mandamento di Gemona avranno luogo le **Elezioni Provinciali**.

I varii Comitati elettorali del Mandamento si sono accordati sulla rielezione del

Cav. Antonio Stroili - Taglialegne

nome che suona rispetto alla religione, amore dell'ordine, interesse pel bene dei rappresentati.

Elettori del Mandamento di Gemona, è un **diritto** e un **dovere** quello che ci chiama alle urne.

Accorrete tutti e votate **compatti** il nome del

Cav. Antonio Stroili - Taglialegne

Ci scrivono da Spilimbergo :

Ricordati, elettore ; sei soldato e l'arma tua è il voto ; sappila usare per non perire di tua mano. Kila Grodan

Domani, elettori, sarete chiamati ad eleggere i vostri rappresentanti al Comune. Andate !

Andate poichè è vostro dovere ; forti nella vostra coscienza donate al paese degli uomini che sappiano promuovere e sostenere gli interessi locali, con quel disinteresse che solo in pochi **e nostri nomi** voi potrete trovare ! Finora, a dir la verità, nulla si conosce di concreto.

I cosidetti *popolari* si astengono : e perchè ?

Sono sicuri della sconfitta !

Dagli avvisi che tappezzano i muri, avvisi ridicoli ed insensati, si vede quanto bassa sia la loro posizione e quanta paura abbiano costoro !

Hanno decisa la ritirata prima della battaglia, ed è ben per loro il fuggire prima di esserne cacciati.

La nostra lista è composta di persone atte ed assennate, cui non sete di potere e vanagloria sospingerà a quel posto.

Il *non presentarsi* dei popolari (cosidetti) dimostra ancora una volta che questi uomini hanno la coscienza della loro... nullità ; e che a palazzo non saprebbero dare al Comune altro che *banchetti* e *commemorazioni* di cui nessuno ha bisogno.

E poi *quali sarebbero questi uomini* ?

Sotto le spoglie dei vecchi decaduti è inutile rovistare, la zavorra « tipo Linzi e compagni » è già fuori d' uso.

Non trovando persone, privi di elementi buoni, di uomini che non siano gli eterni « incapables », decidono di non presentarsi. Ed è meglio.... per loro !

—

Per le elezioni provinciali regna ovunque il « *non si sa* » la confusione !

Immaginiamoci ! I candidati saranno più di cinque o sei. Quelli della valle del Tagliamento *decidono di « lanciare »* il geometra *Scatton* ; quelli della Pielungo Casiacco pare tentennino fra costui e il signor Rossi ; a Meduno si vuole il sindaco Giordani ; i socialisti portano *Cosattini* ; il cav. Concari si ripresenterà. Dunque....

Abbondanza !

Di questi messeri ci pare sia inutile discutere. Ma gli elettori sono costretti ad un *caos* sciocco, ad una dispersione di voti non certo desiderabile. Gli elettori cattolici si affideranno all'

avv. Marco Ciriani

e fanno bene. L'egregio professionista non ne vorrebbe sapere, ma la volontà degli amici fa piegare la sua, e l'egregio nostro compagno di fede e di lotte accetterà l'omaggio dei voti di tanti elettori che riporranno in lui la loro fiducia, sicuri che il suo intelletto, la sua squisita valentia sapranno dare quei frutti di cui finora ha dato sempre saggio.

Dello Scatton non diciamo nulla; il nostro collega da Pinzano ha detto con la sua circolare « tutto ».

E Giordani ? Di voi, caro sindaco, diremo dopo la trombata.

E il resto ?... dopo !...

A voi, elettori cattolici, ci rivolgiamo; non oro, non promesse vi lusinghino, ma la coscienza retta vi guidi. Senza mire di sorta, scendete in lotta anche voi compatti sul nome di chi vi proponiamo, giacchè di lui ne avete prove bastanti. Sapete quello che vale la sua capacità ; conoscete quello ch'egli è e sarà. Dunque il vostro voto, la vostra scheda porti il nome dell'

avv. Marco Ciriani,

l'unico che fra tanti candidati sappia e possa scrupolosamente rappresentarvi.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 4 — s. Barbara.
Lunedì 5 — s. Pier Gris.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo, Tolmezzo, Cormons, Gorizia.

La Spilimbergo-Gemona.

Roma, 2. — Il ministro dei LL. PP. ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione del tronco ferroviario da Cornino a Gemona (dal Km. 16,366 al Km. 30.869.48) del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, che importa una spesa di lire 4,610.000 e contiene fra le opere più importanti il ponte metallico sul fiume Tagliamento.

Concerto invernale.

Programma musicale da eseguirsi domenica 4 dicembre 1910 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle 12.30 sotto la loggia S. Giovanni :

1. Zavertal « Marcia Militare ». — 2. Verdi « La Battaglia di Legnano » Sinfonia. — 3. De Vincenti « Inventus » Valzer — 4. Donizetti « La Favorita » Atto 4. — 5. Wagner « Tannhäuser » Gran Fantasia. — 6. Marcia « Espagnole ».

Per chi vuol recarsi a Napoli.

I viaggiatori che partono da qualunque stazione del Regno diretti a Napoli tra oggi e la fine di dicembre avranno diritto alla riduzione speciale B per il viaggio di andata e ritorno dalla stazione di partenza a Napoli ed a quattro buoni ed altrettanti viaggi sulle linee delle provincie meridionali al sud di Castellammare Adriatico, di Sulmona e di Roma col ribasso del 60 0/0 sulla tariffa normale ; siffatti buoni saranno validi per la durata di 40 giorni, non oltre però il 31 gennaio 1911.

I portatori della tessera avranno diritto all'ingresso gratuito ai Musei, alle riduzioni sulle Ferrovie circumvesuviana e cumana e ad altre facilitazioni.

Queste concessioni eccezionali sono state fatte dalle Ferrovie in occasione del cinquantenario del plebiscito meridionale.

Beneficenza.

La Superiora dell'Asilo Infantile dell' Immacolata rende vivissime grazie alla nobile Contessina Bianca di Prampero per gli oggetti che ebbe la carità di mandarle per i poveri bambini.

—

Per l'Ospizio Cronici di Udine :

In morte di Gio. Batta Schiavi, Pilosio Enrico offre L. 1, Caratti nob. avv. Umberto L. 5.

Neobiogeno ?!

Vedi in 4. pagina.

CRONACA SPICCIOLA

Infermiere punito. — In seguito ad una inchiesta operata dalla Direzione dell'Ospitale venne punito un infermiere il quale erasi reso colpevole d'aver venduto a degli ammalati del marsala e delle uova.

I bambini morsicati a Padova. — I bambini che furono ieri morsicati da un cane randagio furono accompagnati all'Istituto Antirabbico di Padova.

— Vinci, agente delle imposte indirette, è trasferito da Maniago a Ronciglione ; ed è sostituito da De Ponte che viene da Agordo.

Giupani viceagente a Codroipo è trasferito a Catanzaro.

— Ieri dalla Ferriera ci telefonavano smentendoci la notizia data da noi lunedì d' un incidente ivi avvenuto ancora sabato. Avendo colui che ci telefonava usato al nostro indirizzo frasi poco rispettose, non diamo corso alla rettifica.

— Domani, al Ricreatorio Festivo, alle 20 si rappresenteranno « Vince l'Amore » e l' « Ordinanza ».

— La decorsa notte vennero arrestati Corradi Ciro, d'anni 35, da Gonzaga (Mantova) per misure di P. S., e Beltrami Pietro d'anni 31 da S. Maria la Longa, per porto di roncola.

— L'esercente Ines Tuzzi, d'anni 27, abitante in via Gemona venne posta in contravvenzione, perchè alle ore 1.40 forniva delle bevande alcooliche a degli avventori, mentre l' orario di chiusura era per le ore 23.

— La Compagnia Mariani Calabresi darà questa sera l'*Angelo Custode* di A. Piccard.

Da oggi a 31 - II - 1911 L. 16 ABBONAMENTO al CROCIATO

— Il maltempo produce danni enormi nell'Astrakan (Mar Caspio) e continua i disastri in Francia.

— Ieri sono cominciate le elezioni inglesi : eletti senza oppositori i conservatori Balfour, Banbury e Guinnes.

Malattia proteiforme.

La gotta è una di quelle malattie la cui fenomenologia può assumere le più strane parvenze : gotta, malaria, isterismo ed altre meritano perfettamente l'attributo di malattie proteiformi.

Volgarmente si suppone la gotta consistere nei classici attacchi al piede, alle mani, ai ginocchi, ai gomiti, ecc., per cui la gotta stessa, a seconda delle articolazioni che colpisce, assume il nome di podagra, chiragra, gonagra, pechiagra, omagra, (spalle), cleidagra (clavicole), ecc.

Ma in realtà, nessuna parte del corpo può venire risparmiata dalla malattia e succede che, mancando l'attacco classico articolare, la diagnosi giusta delle altre manifestazioni della gotta si fa ben tardi o non la si fa affatto.

Muscoli, organi orinari, organi della digestione, della circolazione, della respirazione, sistema nervoso, organi dei sensi, la pelle, qualsiasi cautuccio insomma — mi si perdoni l'espressione — del nostro corpo può divenire sede di alterazioni gottose.

Anche l'arteriosclerosi — indurimento dei vasi sanguigni — viene causata o favorita dalla gotta.

Il Kruckmann recentemente, sulla base di varie osservazioni, ha dimostrato come anche il bulbo dell'occhio può divenir sede di attacchi gottosi : chè anzi queste manifestazioni sono così singolari da potere servire come segno clinico per la diagnosi della gotta. Si avrebbero da parte dell'occhio veri parossismi dolorosi improvvisi notturni che acuiscono al più lieve movimento e cessano sul far del giorno, proprio come è solito fare l'attacco classico che colpisce il grosso dito del piede. La congiuntiva dell'occhio rigonfia e si arrossa : così pure si gonfiano le palpebre. Cessato l'attacco tutti i fenomeni spariscono.

Ben si comprende quale apprensione può destare nel malato ed anche nel medico un tale imponente fenomeno morboso.

Si tenga presente che non vi è manifestazione gottosa, per quanto strana ed anormale, la quale non ceda all'uso dell'Antagra Bisleri (di Milano), appunto per la proprietà che questo rimedio possiede in modo spiccatissimo di fare eliminare l'eccesso di acido urico e modificare l'alterazione del ricambio materiale per cui si sviluppa l'uricemia e la gotta.

Il mercato.

Udine, 2.

	al Chilogramma
Pere	—.30 a —.50
Pomi	—.20 a —.60
Uva	—.40 a —.—
Noci	70.— a —.—
Galline	1.55 a —.—
Polli	1.40 a 1,55
Tacchini	1.30 a 1.40
Dindie	1.50 a 1.60
Anitre	1.40 a —.—
Oche vive	1.— a 1.10
» morte	1.40 a 1.50
» nostrano	3.— a 3.10
Segala	—.— a —.—
Uova	1.60 a —.—
Polli	1.80 a 2.—
Patate	—.— a —.—

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

LE CASSE OPERAIE

che desiderano acquistare i **libretti personali** per i proprii soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Dalla Provincia

Cividale

Fatevi elettori.

Ricordiamo a coloro che possono essere elettori che l'iscrizione alle liste si chiude entro il 15 del corr. mese.

La domanda d'iscrizione deve essere presentata alla segreteria del Municipio e corredate dai documenti comprovanti.

1) paternità luogo e data di nascita.

2) Atto (ove occorra) che provi il domicilio e la residenza nel Comune.

3) titoli in virtù dei quali si domanda l'iscrizione e tutti i documenti necessari a provare il possesso dei requisiti di essere elettori.

Hanno diritto al voto anche coloro che compiono il 21 anno d'età non più tardi del 15 maggio del venturo anno.

S. Vito al Tagliamento

Il Circolo "Pro Cultura„

è stato inaugurato ieri sera. Numerosi e scelti i volumi della biblioteca.

I soci sono un'ottantina. La sede è in due sale della Torre Raimonda, cedute dal Municipio per L. 50 annue.

R. CORTE D'ASSISE

(Udienza del 2 dicembre)

Presiede il cav. D'Orlandi. P. M. cav. Trabucchi P. del Re. Canc. sig. Tita Febeo. Capo giurato Michelloni dott. G. B., dif. avv. Antonio nob. Bellavitis.

Pubblicammo ieri l'atto d'imputazione del

Mancato omicidio.

L'imputato — Ceccotti Francesco — si ebbe altre tre condanne per cui è recidivo su tutte le tre accuse di cui viene giudicato.

Egli nei precedenti interrogatori si mantenne sempre negativo; oggi invece si rende confesso e dice: « Faceva il vetturale. Conosco la Muzzi Anna con la quale conviveva. So che fra la Muzzi e la Della Pietra Anna non vi era buon sangue. Io pure l'avevo con quest'ultima perchè fu la causa per cui subii due condanne.

Nella sera del fatto non mi trovava in casa della Muzzi. Prima ero stato a portare pacchi e la posta; dopo fui alla Stazione per la Carnia e all'albergo Roma. Infine a Caneva incontrai Della Pietra, me ne andai a Terzo e bevetti un quinto di acquavite e poi in altra osteria un quarto di vino nero.

Pres. — Per bacco! Voi bevete l'acquavite a bicchieri invece che a bicchierini!

— Andai poscia dalla Muzzi e non avendola trovata mi sedetti in casa. Sentì subito che dal di fuori lanciavano sassi contro il casolare; era il Della Pietra, il Danna ed altri, la Muzzi fuggì ed io vi rimasi per qualche minuto ancora.

Incontrata la Della Pietra fui gettato da essa due volte a terra. Dopo comparì il figlio d'essa ed il Danna.

Uno era armato di rivoltella e l'altro d'accetta; io sparai in aria e poi fuggii.

Pres. — Verso le sei e mezzo andaste in casa della Muzzi?

— Sissignor.

Pres. — Voi diceste che il Danna ed il Della Pietra tiravano sassi. A che distanza erano?

— A 20 metri.

Bellavitis. — Erano armati allora?

— Nossignore. Sono fuggiti per un sentiero e non vi ritornarono. Fu dopo ciò che io presi la rivoltella con me.

Pres. — Ove la comperaste?

— L'ho trovata in una vettura, dimenticata da qualche emigrante che era rimpatriato dall'estero.

Pres. — Voi avete detto che il Danna vi ha seguito e vi gettò a terra e che allora sparaste all'aria un colpo. Cosa vi dissero Danna e Della Pietra?

— Ah canaglia! canaglia!

Pres. — Fu detto che anche dopo avete sparato. Lo faceste mentre stavate a terra od in piedi?

— Ero in piedi allora; il Danna ed il Della Pietra si erano nascosti per attendermi.

Il Presidente domanda ove avvenne il fatto e l'accusato fa la descrizione planimetrica, e dice ch'egli cadde vicino al ponticello della Sega.

Pres. — Gli altri due colpi quando gli sparaste?

— Uno dietro l'altro, ma senza puntare la rivoltella contro nessuno. Lo feci per solo impaurire quelli che mi stavano vicino. Dopo scappai; perchè altrimenti sarei stato ucciso.

Pres. — Nei vostri precedenti interrogatori contraddiceste a quello che affermate ora; negaste tutto ed avreste persino detto che avreste provato l'*alibi*.

Si dà lettura degli interrogatori.

Io non mi sono mai nascosto; andai per dormire nella stalla, quando vennero i carabinieri che m'arrestarono.

Pres. — Dove andò a finire la rivoltella?

— L'ho gettata via; non ricordo la località.

Pres. — La Della Pietra dice che fu presa per un braccio e che gli fu sparato contro voi invece lo negate.

— Sissignor; perchè non è vero. I Della Pietra vennero in tre o quattro e gettarono delle pietre per ammazzarmi; mentre mi trovavo nel casolare della Muzzi. In casa Della Pietra ogni sera si teneva complotto per farci ogni qualità di dispetti; la Della Pietra fece anche il nome di chi erano i suoi alleati, sempre però da essa sedotti. Essa mise sossopra tutto il paese di Terzo con le sue calunnie; fece baruffa con tutti, e si faceva guardiare perchè la volevano uccidere. Io non feci mai male nè dispetti a nessuno.

Fa poi un lungo istoriato della sua vita, narrando ove fu per anni a prestare servizio; cita il cav. Grassi, il cav. De Marchi ed altri suoi ex padroni.

P. M. — Perchè quando foste arrestato negaste tutto?

— Un carabiniere mi diede tali due schiaffi che ne sentii dolori per 15 giorni. Ed io essendo inviperito non volli parlare di più. Dissi invece che avrei spiegato tutto agli *inquisitori!!* ed ora dico tutta la verità.

P. M. — Ma nemmeno al Giudice Istruttore ammetteste alcunchè anzi neppur accennaste del grave fatto che ora attribuite al carabiniere.

— Aspettai di essere innanzi ai giudici.

Bellavitis. — Perchè queste inimicizie fra la Della Pietra e la Muzzi?

— Perchè la Della Pietra voleva che io uscissi dalla casa e non avendolo ottenuto, faceva ogni sorta di dispetti alla Muzzi ed a me.

Bellavitis. — Che donna è questa Della Pietra?

— Essa fu « battuta »; stette un mese a letto: quelli che la percossero scapparono, io non li conobbi, la assistetti tanto io che la Muzzi.

P. M. — Volevano ammazzare la Della Pietra?

— Sissignore; perchè ne fece tante e... d'ogni colore!

Pres. — Sapete che la Muzzi fu parecchie volte condannata per furti e per lesioni?

— Sissignor. Vennero in casa il Danna ed il Della Pietra e noi ci difendemmo.

Pres. — Insomma il Pretore di Tolmezzo ha condannato quelli che le han prese e non quelli che le diedero, a sentire voi. E voi foste condannato.

— Sissignore; ebbi allora immeritamente 5 giorni d'arresto.

Bellavitis. — Ove teneva la rivoltella?

— La tenevo nascosta in casa.

Si dà lettura di parecchi documenti.

LE PARTI LESE.

Della Pietra Anna di Terzo, d'anni 40, è nubile. Conosce Ceccotto che sta di casa 7 od 8 passi lungi da essa, in una capanna, con la Muzzi.

Pres. in che rapporti siete con il Ceccotti?

— Fui a testimoniare contro di lui e da allora egli andava sempre dicendo che vuol prendere 20 anni di galera, ma era risoluto di ammazzarmi.

— Pres. l'aveva con Voi per questo fatto?

— Sì, prima eravamo in buona armonia. La Guardia dei sig.ri Gressani mi avvertì di stare in guardia, perchè anche lui aveva sentito che voleva ammazzarmi — Ceccotti fu poi un dì a rubare della « borre » (legna) lungo il But, ed anche allora dovetti deporre in giudizio contro di lui.

— Pres. E' vero che fra il 5 o 6 agosto andaste con vostro figlio e con il Danna a tirare pietre contro l'abitazione della Murzi?

— Nossignor; io non mi mossi di casa e mio figlio era a lavorare. Io andai a lavorare le calzette; il Ceccotti mi gettò contro delle sassate; allora io andai per chiamare mio figlio; fui allora presa per un braccio.

Io gli diedi uno spintone e lo gettai a terra; allora l'altro si alzò e mi sparò tre colpi di rivoltella.

Caddi gridando. Intervenne mio figlio contro cui egli tirò un colpo — che, però essendosi egli scansato, andò a vuoto.

Pre. Avete ancora una pallotola entro il corpo?

— Sior sì; e mi fa anche male.

Bellavitis. Perchè non se lo fece estrarre?

— Perchè allora non me l'anno trovato, ed ora per timore di dolori non mi assoggetto ad operazioni.

P. Danna è il vostro amante?

Eh! al sta di ciase cu miei.

Bellavitis. Ebbe altri amanti prima?

— *Chesq a son afars miei; a lui no interesse di savei.*

P. M. La donna ha ragione; e rispose bene.

Pre. Potete lavorare ora?

— *I sint simpri dolors io; e chest deit culi a l'è indurmidit.* (La donna, avendo parlato sempre prestamente in dialetto carnico destò molte volte l'ilarità del pubblico).

Pres. Quando foste caduto prendeste molta paura?

— « I tremavi dute la vite; jo i soi colade dal colp ».

Pres. — E voi lo gettaste a terra il Ceccotto?

— « Ce si pensial sior? chel là al si lasse butta ju! ben lui al bute ju chej cicis! »

Bellavitis. — Il Cecotto era ubbriaco?

— « No dabon; al beif, sì, ma in che not nol jere cioc ».

Pres. — E' vero che un anno fa andaste a gettar pietre nell'abitazione della Muzzi?

— « Cheste ja contarai jo cemut che je stade ». La donna fa un lungo istoriato ed infine dice; « Al capit, mo sio, cemut che è stade? » (ilarità).

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Palazzolo dello Stella: A Chiarmacis filiale di questa parocchia non irradiata da fulgori primaverili, ma bella e splendida sopra ogni altra per la gioia intima ed ineffabile di cui era apportatrice, sorgeva l'alba del 30 novembre, il giorno sacro al *titolare* della Chiesetta, S. Andrea Apostolo. Alle 7 vi fu la Comunione generale, e quasi tutti, e con vero slancio di fervore e di pietà si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Alle 10 1[2 ebbe luogo la Messa cantata ingregoriano col panegirico del Santo detto dall'amministratore della parrocchiale di Malisana D. Giovanni Schiff, che pure nel triduo con brevi e facili discorsi aveva preparato quelle anime alla gioconda solennità.

Nel domani (della festa) ricorreva il terzo anniversario dalla morte del compianto proprietario dello Stabile di Chiarmacis *Niccolò Panciera* di Zoppola, ed il clero, agente e coloni non vollero lasciar trascorrere questo mesto anniversario senza una solenne *ufficiatura* in suffragio del modesto, *operoso, pio o detto uomo.*

K

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 18.18.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.
Arrivi a Udine P. G.:
8.:4, 12.31, 15.7, 19.16
Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

esprime il suo entusiasmo per la Emulsione Scott somministrata ai bambini lattanti: "Da molti anni uso la Emulsione Scott nei bambini lattanti smagriti, che rende fiorenti e belli, nei bambini rachitici e nelle donne anemiche; sono entusiasta dei risultati."

Assunta Scarlata,
Ostetrica, Viale Regina Margherita 51, Caltanissetta.

La Emulsione Scott è l'ausiliare più idoneo dell'allattamento, tanto per le madri che pei bimbi; come tale è riconosciuta così nella professione sanitaria come nel pubblico. Di tutte le altre emulsioni imitanti la "Scott" è prudenza diffidare, ma singolarmente devesi diffidare di quelle etichettate e fasciate in modo da somigliare alle bottiglie autentiche. Le imitazioni sono fatte per sfruttare il prodotto stesso e la buona fede del pubblico.

Emulsione SCOTT

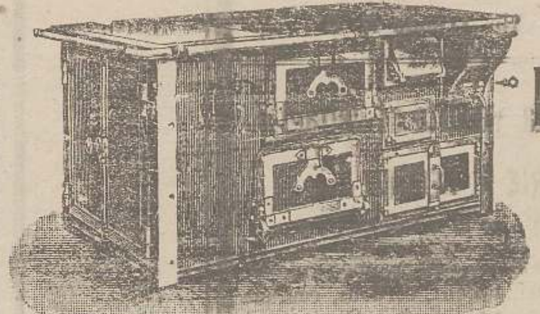
Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Grandioso deposito

Cucine Economiche e Stufe

importazione diretta dalla Germania



Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore **11** alle **12** in Ospedale, e dalle **14** alle **15** in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

IMPIANTI
LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse
Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
'DAF,
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Banca Cattolica di Udine
Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3. -	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, adapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

D.º Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - **UDINE** - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

---

Noi regaliamo 7000 orologi!

Ci siamo decisi, a scopo maggiore diffusione dei nostri **orologi Cronometri Delta,** di rigalarne 5000 solo contro la bonificazione della mano d'opera di **Lire 9.—** al pezzo. **L'orologio Cronometro Delta** è un orologio elegantissimo, moderno ad ancora di precisione **in cassa fina d'argento Gloria, che di solito costa Lire 20.—.**

Di un altra specie dei nostri orologi **Cronometri Delta** per signori e signore abbiamo pure messo a disposizione allo stesso scopo 2000 pezzi. Questi orologi posseggono pure un movimento eccellente, minutamente esaminato. Le casse sono fabbricate del metallo oro Delta che mai perde il suo color d'oro ed è coperto inoltre in via elettrica d'oro vero di modo che in realtà non sono da distinguere d'oro vero. **Oro Delta** è attualmente la migliore imitazione d'oro del mondo e forniamo questi 2000 pezzi **gratuitamente** per signori o signore contro **la sola bonifazione della mano d'opera di Lire 12.— al pezzo**, per la buona marcia di queste due speci di orologi forniamo per iscritto una garanzia di 3 anni.

La facciamo dunque difatti un regalo con questi orologi e vi poniamo la sola condizione, ch'ella raccomandi gli orologi e la nostra ditta presso i suoi conoscenti. È evidente che le forniremo un orologio realmente buono, senza difetti, poichè contiamo su altri affari per mezzo della sua raccomandazione, dalla quale solo ci deve venire un beneficio. Le richieste per i nostri orologi gratis si fanno numerosissime, lo stock messo a disposizione sarà dunque probabilmente presto esaurito. S'ella vorrà approffitare di questa occasione che difficilmente si presenterà una seconda volta ci mandi per favore la sua ordinazione **alla volta del corriere** e riceverà un orologio del quale sarà incantato ed il quale le recherà servigi preziosi per tutta la vita. Forniamo gli orologi **franco di dogana** contro rimborso o pagamento anticipato. Per porto ed imballaggio contiamo una lira. Ogni orologio che non conviene si riprende prontamente.

Agli orologi sono assortite catene modernissime in argento Gloria per Lire 2.50 invece di Lire 5.—; in oro Delta per Lire 3.50 invece di Lire 8.—. Ordinazioni sono da indirizzarsi alla.

Casa d'esportazione R. FEITH, LUGANO 34 **, Svizzera.**

Lettere per la Svizzera costano 25 centesimi, cartoline 10 centesimi.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. non s'infiamma.

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevrastenia

NEORIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani,

Posso con coscienza affermarle che il suo NEORIOGENO è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. Con tutta stima

Devotissimo Dottor CESARE DONELLI
Medico Chirurgo

Gazzo Veronese, 28 ottobre 1910.

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. **Innocuità Assoluta.**
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno.
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, 2* - ***FIRENZE***

È DELITTO RITARDARE LA CURA

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI e C.
UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertosse - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto).
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. — Scatola picc. L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni consumo in tutte le parti del mondo. — **Si spediscono** ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano-Roma-Genova

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ✽✽✽
Bronchiti ✽✽✽
Bronco - polmoniti
Tisi ✽✽✽✽✽
Alveoliti ✽ ✽✽

Opuscoli illustrativi gratis

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Certificati medici autorevoli

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.